

La celebrazione dei Sacramenti

L'Atto Penitenziale

Si ponga in risalto l'Atto penitenziale, previsto nei *Riti di introduzione* alla Messa, con l'utilizzo e la valorizzazione delle tre forme a seconda della celebrazione e del tempo liturgico. In questo momento, infatti, l'assemblea è chiamata a chiedere perdono a Dio dei propri peccati. Sia vissuto con la necessaria calma e lasciando il debito spazio ai fedeli affinché, con un breve silenzio, riconoscano la loro condizione di peccatori insieme alla sicura fiducia nella infinita misericordia di Dio. L'Atto penitenziale si conclude con l'assoluzione del sacerdote. Si ricordi al popolo di Dio, comunque, che essa non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza (cfr. *Ordinamento Generale del Messale Romano* = OGMR 51), ma prepara ad esso.

La domenica, specialmente nel Tempo Pasquale, è possibile sostituire il consueto atto penitenziale con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo, secondo il rito previsto dal Messale (cfr. OGMR 52). Questo gesto permetterà al popolo di Dio di fare memoria del proprio *status* di «già salvati» dalla croce di Cristo attraverso le acque del Battesimo.

Quando il *Kyrie, elèison* viene cantato come parte dell'Atto penitenziale, alle singole acclamazioni si fa precedere un «tropo» (cfr. OGMR 52). Questi sono proposti a seconda del tempo liturgico che si celebra e quindi siano valorizzati, nella loro scelta, secondo tale criterio.

La preghiera dei fedeli

Non manchino, nelle preghiere dei fedeli, alcune orazioni nelle quali s'implori la misericordia di Dio e si preghi anche per i sacerdoti, primi dispensatori di tale dono. Le orazioni scaturiscano da quelle che sono le vere e attuali necessità della Chiesa, del mondo intero ma anche della comunità particolare: per questo motivo, non si utilizzino, se non eventualmente come traccia indicativa, preghiere dei fedeli già pubblicate in sussidi di qualsiasi genere, ma le orazioni siano la «vera preghiera» di una comunità viva che, insieme, implora la misericordia di Dio.

Le Preghiere eucaristiche della riconciliazione

In questo Anno Santo, in accordo con i principi e le direttive sui tempi e le feste dell'Anno liturgico, è bene valorizzare le Preghiere eucaristiche della riconciliazione I (*La riconciliazione come ritorno al Padre*) e II (*La riconciliazione con Dio fondamento di umana concordia*). Esse, infatti, sia nel Prefazio proprio che nello sviluppo dell'intera anafora, lasciano trasparire in maniera chiara il mistero dell'Eucaristia quale sacrificio di riconciliazione e prova suprema della misericordia del Padre, segno di perenne alleanza da vivere nello stupore e nella gioia della salvezza ritrovata.